



Università:
Intervista al dott. Graziano Pengo



PerFormat News:
Università degli studi di Perugia



Hill's*

makers of...



Superior Nutrition for the
Life Long Health of Your Pet®



The Global Leader in Pet Nutrition™

5 EDITORIALE

“Finalmente la PerFormat si è dotata di un'organo di stampa per informare e dialogare”



N° 0

5 Gennaio 2007



6 APPUNTI DI

La miosite dei muscoli masticatori è molto frequente nel pastore tedesco adulto e in altre razze

9 Università di Padova:
Intervista Prof. Massimo Castagnaro
di Pasquale Esposito

10 Peformat New: Percorsi in essere
di Pasquale Esposito

12 Università di Parma
di Pasquale Esposito

13 Università di Bari
di Pasquale Esposito

14 Lavoro Scientifico: La cute è in
contatto con il mondo esterno
quindi necessita di difese
di Pasquale Esposito

15 Università: corsi e congressi (SisVet)
di Pasquale Esposito

7 APPUNTI DI

Gastroenterologia
medica e chirurgia
del cane e del gatto
con tecniche
endoscopiche



8 INTERVISTA

Gli scienziati del laboratorio europeo di biologia molecolare, hanno incrinato lo scudo protettivo virus della rabbia



DIRETTORE EDITORIALE
????????????

DIRETTORE RESPONSABILE
????????????

REDAZIONE
????????????
????????????

PROGETTO GRAFICO
MPS EDITIONS DI MARIA PIA SCALERA
via S. Giacomo dei Capri, 125/a - Tel.081.19569208

IMPAGINAZIONE
MARIA PIA SCALERA

REDATTORI
????????????
????????????
????????????
????????????
????????????
????????????
????????????
????????????

REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI NAPOLI IN ATTESA DI REGISTRAZIONE



LA SALUTE ANIMALE PER LA SALUTE DELL'UOMO



GRUPPO FATRO



L'EDITORE RISPONDE

“Finalmente la PerFormat si è dotata di un'organo di stampa per informare e dialogare”

Cari colleghi, cari amici, sono sempre molto contento di poter annunciare novità interessanti che riguardino la nostra Associazione.

Il Consiglio Direttivo ha avviato un processo di rinnovo strutturale dell'AIVPA. Abbiamo cominciato a diversificare in modo più deciso i compiti all'interno del Consiglio Direttivo prevedendo incarichi dinamici anche per colleghi “esterni” allo stesso CD, ma che collaboreranno con l'AIVPA apportando scienza ed esperienza.

Per motivi legati al meccanismo democratico delle elezioni, tre consiglieri che dopo nove anni di lavoro gomito a gomito, consentitemi, per me sono diventati amici fraterni, i tre Ferdinando dell'AIVPA, Meregaglia, Asnaghi e Quadrelli lasciano il Consiglio Direttivo e daranno “spazio” a tre nuovi elementi che sono sicuro, apporteranno nuove energie ed entusiasmi, doti necessarie, a chi come noi “lavora” senza retribuzione alcuna, se non la soddisfazione di essere al servizio della nostra amata Associazione.

Proprio per quanto detto sopra questi tre “vecchi” ma preziosi elementi continueranno a svolgere un ruolo attivo nell'AIVPA con dei compiti che saranno loro assegnati dal CD, affinché non vada persa l'esperienza maturata in tanti anni di “militanza”.

Veniamo alle novità culturali: sono previsti a breve diversi corsi, tra cui uno di dermatologia per rilanciare alla grande la nostra affiliata AIDEV, uno di fis-



Corso di Neurologia

szazione esterna ed uno di chirurgia spinale; ma molti altri sono in cantiere, dall'oftalmologia alla medicina interna. La novità di questi corsi è che saranno effettuati nelle Università.

Cari colleghi, cari amici, sono sempre molto contento di poter annunciare novità interessanti che riguardino la nostra Associazione.

Il Consiglio Direttivo ha avviato un processo di rinnovo strutturale dell'AIVPA. Abbiamo cominciato a diversificare in modo più deciso i compiti all'interno del Consiglio Direttivo prevedendo incarichi dinamici anche per colleghi “esterni” allo stesso CD, ma che collaboreranno con l'AIVPA apportando scienza ed esperienza. Per motivi legati al meccanismo democratico delle elezioni, tre consiglieri che dopo nove anni di lavoro gomito a gomito, consentitemi, per me sono diventati amici fraterni, i tre Ferdinando dell'AIVPA, Meregaglia, Asnaghi

e Quadrelli lasciano il Consiglio Direttivo e daranno “spazio” a tre nuovi elementi che sono sicuro, apporteranno nuove energie ed entusiasmi, doti necessarie, a chi come noi “lavora” senza retribuzione alcuna, se non la soddisfazione di essere al servizio della nostra amata Associazione. Proprio per quanto detto sopra questi tre “vecchi” ma preziosi elementi continueranno a svolgere un ruolo attivo nell'AIVPA con dei compiti che saranno loro assegnati dal CD, affinché non vada persa l'esperienza maturata in tanti anni di “militanza”.

Veniamo alle novità culturali: sono previsti a breve diversi corsi, tra cui uno di dermatologia per rilanciare alla grande la nostra affiliata AIDEV, uno di fissazione esterna ed uno di chirurgia spinale; ma molti altri sono in cantiere, dall'oftalmologia alla medicina interna. La novità di questi corsi è che saranno effettuati nelle Università, e questo grazie al frutto di una collaborazione Università-SIVLP-AIVPA nata da un lento e paziente lavoro di Nando Quadrelli e Maurizio Zulian, due sindacalisti preziosissimi.

Il sito www.aivpa.it è sempre più visitato e tanti sono i colleghi che richiedono la password per accedere all'area riservata ai soci, segno che l'informatizzazione degli ambulatori è ormai quasi totale. La chicca che abbiamo riservata ai nostri soci la scoprirete a Pisa, un “omaggio” che il Consiglio Direttivo ha voluto fare a voi amici che ci date la spinta a continuare con immutato entusiasmo: un cd di ortopedia con filmati e test di autovalutazione.

Nando Quadrelli



FORT DODGE

APPUNTI DI

MUSCOLI MASTICATORI, È MOLTO FREQUENTE NEL PASTORE TEDESCO ADULTO E IN ALTRE RAZZE COME AD ESEMPIO IL PASTORE MAREMMANO



DOTT.SSA P. FILIPPO ADAMO



European Specialist in Veterinary Neurology, Clinica Veterinaria - "Villa S. Francesco" Bagni di Tivoli - Roma

La miosite dei muscoli masticatori, anche detta miosite eosinofila, è una miopatia su base infiammatoria che interessa soprattutto i m. della masticazione (m. masseteri, m. temporali e m. pterigoidei.) e nella maggior parte dei casi è ristretta soltanto ad essi. La miosite dei m. masticatori rappresenta una delle miopatie più frequenti nel cane, è stata riportata in modo particolare nel Pastore Tedesco adulto ma è stata segnalata anche in altre razze quali ad esempio il Pastore Maremmano ed il Rottweiler (comunicazioni personali).

QUADRO CLINICO

Il quadro clinico è caratterizzato inizialmente da dolore ed edema dei m. della masticazione, la mandibola è spesso tenuta parzialmente aperta (pseudotrismo) con dolore alla manipolazione passiva. Spesso è presente febbre con edema delle tonsille e dei linfonodi mandibolari e la fase acuta può durare da 2 a 3 settimane.

Diagnosi Differenziale

Neurite del n. Trigemino

Accertamenti diagnostici

a) Esami ematologici: L'esame emocromocitometrico a volte rivela eosinofilia, il profilo biochimico spesso presenta valori di CPK elevati ed al protidogramma i valori delle gamma globuline possono essere elevati.

b) Esame Elettromiografico: L'elettromiografia evidenzia di solito la presenza di un'attività elettrica spontanea dei m. della masticazione caratterizzata da fibrillazione, onde positive aguzze e potenziali giganti.

c) Esame bioptico dei m. masticatori riconosciuti alterati all'esame elettromiografico:

co: il quadro istopatologico è caratterizzato da mionecrosi, emorragia, edema ed infiltrato infiammatorio caratterizzato da macrofagi, linfociti, plasmacellule, occasionalmente neutrofilo e raramente eosinofili.

PATOGENESI

La patogenesi della malattia sembra essere di tipo autoimmune in quanto sono stati isolati anticorpi diretti contro le fibre muscolari di tipo II M dei muscoli della masticazione. Le fibre muscolari tipo II M sono (al pari delle fibre II C della muscolatura appendicolare) il tipo di fibre dominanti nella muscolatura masticatoria. Inoltre studi biochimici hanno dimostrato che i m. della masticazione contengono un'unica isoforma di miosina con caratteristiche antigeniche proprie.

DIAGNOSI

La diagnosi della Miosite dei M. Masticatori si basa sul segnalamento, sul quadro clinico, sull'esame elettromiografico e sull'esame bioptico.

PROGNOSI E TERAPIA

La prognosi è di solito favorevole. Nella maggior parte dei casi la fase acuta della malattia risponde molto bene a terapia cortisonica a dosaggio autoimmune.

patogenesi simile, di tipo autoimmune, caratterizzata dalla disregolazione del sistema immunitario e dalla produzione di autoanticorpi.

CLASSIFICAZIONE

Nel cane e nel gatto si sono riconosciuti fino ad ora solo due tipi di lupus eritematoso: il discoide e il sistemico.

Recentemente Olivry ha proposto una classificazione più accurata, simile a quella adottata in medicina umana.

1. malattia cutanea associata a lupus
a. malattia cutanea specifica di LE acuto/cronico (lupus eritematoso cutaneo o CLE)

I. localizzata

II. generalizzata

III. orale

IV. pannicolite da lupus

b. malattia cutanea non specifica di LE
I. vascolite

II. lesioni vescicolobollose

2. lupus eritematoso sistemico

a. con CLE

b. senza CLE

Più in particolare, ecco le diverse malattie che sono state sinora incluse nella nuova classificazione:

LUPUS CUTANEO

Lupus nasale fotosensibile (Lupus eritematoso discoide nasale).

Il termine "lupus nasale fotosensibile" viene applicato in medicina veterinaria alla forma cutanea del lupus, che coinvolge solitamente il tartufo. Questa entità ha fa parte di quello che veniva chiamato il lupus eritematoso discoide, di cui seguirà la trattazione. Il lupus eritematoso discoide ha predisposizione.

lupus cutaneo



Il lupus eritematoso è un gruppo di malattie con caratteristiche cliniche differenti ma

APPUNTI DI

GASTROENTEROLOGIA MEDICA E CHIRURGICA DEL CANE E DEL GATTO CON TECNICHE ENDOSCOPICHE E DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI



DOTT. GRAIANO PENGO



Il cane manifesta vomito da circa 2 mesi. Gli episodi si presentano all'inizio una volta al giorno, poi 2 volte al giorno, fino ad arrivare a 8 episodi di vomito in un solo giorno, durante i quali non trattiene nemmeno il cibo.

Il vomito è costituito inizialmente da liquido gastrico, in seguito anche da cibo.

Da principio viene cambiata solamente l'alimentazione abituale sostituendola con una dieta ipoallergenica e intrapresa una terapia con ranitidina.

In seguito, con l'aggravarsi della sintomatologia, il cane viene sottoposto a terapia con metoclopramide ogni 8 ore. Si ottiene un miglioramento significativo: il cane non vomita più il cibo.

Le condizioni generali si mantengono buone: temperatura nella norma, appetito e peso conservati, feci normali.

▪ Come affrontereste il caso?

▪ Come era necessario procedere:

✓ Esame radiografico dell'addome con mezzo di contrasto;

✓ (pasto opaco misto al cibo);

✓ Esame ecografico dell'addome;

✓ Gastroduodenoscopia;

▪ Come è stato affrontato il caso?

▪ Esami collaterali:

✓ Gli esami ematologici (emocromo, profilo biochimico) risultano nella norma;

✓ L'esame radiografico dell'addome in proiezione laterale (in decubito destro) evidenzia una radiopacità in corrispondenza della parete gastrica, non particolarmente significativa;

✓ L'esame ecografico dell'addome rivela la presenza, a livello gastrico, di una formazione apparentemente mobile all'interno dello stomaco, che occupa una buona parte della cavità gastrica;

✓ Si decide di eseguire una gastroscopia

come ulteriore indagine e per individuare la natura della formazione rilevata durante l'ecografia dell'addome.

▪ Esame endoscopico:

✓ La gastroscopia rivela la presenza di una neofunzione poliposa multipla, localizzata sulla grande curvatura, in partenza dal punto di giunzione corpo-antra, di circa 5 cm, di colore rosa a superficie liscia. Durante il movimento peristaltico gastrico tale neofunzione tende a ostruire parzialmente l'antra pilorico, facilitata dalla sua posizione.

✓ Durante la gastroscopia si eseguono alcuni prelievi biotipici della neofunzione.

▪ Diagnosi:

✓ Struttura polipoida iperplastica, priva di nuclei cellulari con caratteristiche di malignità, ascrivibile a forma polipoida benigna;

✓ Data la natura benigna della neoplasia, il cane viene sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione della stessa;

✓ Viene eseguita una gastrectomia interessante parte dell'antra e dell'corpo, mantenendo intatto il piloro;

▪ Follow-up:

✓ A distanza di 2 mesi il cane si è ripreso completamente e gode di ottima salute.

lupus cutaneo



▪ Segnalamento:

✓ Gatto, maschio, comune europeo, 2 anni;

▪ Anamnesi:

✓ Il gatto è stato sottoposto

ad intervento chirurgico (riduzione di ernia dia-

frammatica) in seguito ad un trauma;

✓ Superato l'intervento l'animale non è in grado di alimentarsi spontaneamente. Per circa 10 giorni viene alimentato con una dieta liquida; Nonostante questo il gatto conduce una vita apparentemente normale;

✓ Poco dopo inizia ad manifestare episodi di rigurgito: dapprima solo il cibo che viene somministrato, in seguito anche l'acqua.

▪ Come affrontereste il caso?

▪ Come era necessario procedere:

✓ Eseguire un esofagogramma con pasta di bario all'80% oppure con pasto opaco misto.

▪ Come è stato affrontato il caso?

▪ Esami collaterali:

✓ Sottoposto ad esame radiografico con mezzo di contrasto si evidenzia una stenosi esofagea in zona cardiaca;

✓ Dato l'esito dell'esame radiografico si decide di eseguire una dilatazione della stenosi, in endoscopia, utilizzando un "palloncino".

▪ Esame endoscopico:

✓ Durante l'esame endoscopico si evidenzia che, quello che sembrava una stenosi, non ha un caratteristico anello fibroso, bensì tessuto di granulazione.

Si provvede alla dilatazione dell'inizio della stenosi (nell'esame radiografico eseguito in precedenza la stenosi appare molto lunga);

Eseguita una dilatazione per tratti della stenosi, si tenta di spingere in basso il palloncino, ma si avverte un ostacolo. Si decide di dilatare il primo tratto stenotico.

Dopo la dilatazione si scopre che il punto in cui il palloncino si ferma è un setto, costituito dalla parete esofagea, che divide la nostra cavità in due parti: a sinistra quella esofagea a destra quella mediastinica, la quale risulta saccata (probabilmente in seguito al trauma).



Intervista al Dott. Graziano Pengo

Le difficoltà economiche, i pericoli per la ricerca

Il Rettore dell'Alma Mater, fa il punto dell'attuale Stato dell'Università

DI SILVIO MINI

I problemi gastro-intestinali, sono tra i principali motivi per cui un animale d'affezione viene portato a visita ambulatoriale. Basti pensare a quanti casi di vomito, diarrea ed inappetenza capitano nella quotidiana pratica ambulatoriale, queste manifestazioni, non dimentichiamolo, sono solo dei sintomi che spesso nascondono delle patologie di non facile diagnosi e gestione. Sicuramente la preparazione scientifica dei medici veterinari ha compiuto passi da gigante, ciò ha influenzato l'utenza che è diventata molto esigente ed ha aumentato la richiesta di prestazioni di tipo specialistico. Il medico veterinario, che voglia uscire dalla banalità della terapia sintomatica, soprattutto quando il sintomo tende a recidivare, avverte la necessità di rivolgersi allo specialista della materia: il gastroenterologo, figura emergente nel panorama della Medicina Veterinaria specialistica.

E' la prima volta che si è approntato, un vero Percorso di Gastroenterologia, fin'ora tanti corsi ma nessuno che abbia potuto considerarsi esaustivo della materia.

Un Percorso di Gastroenterologia, di cui sicuramente si sentiva la necessità e che abbraccia tutte le branche della medicina, partendo dalla clinica attraverso la diagno-

stica per immagine con una speciale sessione d'endoscopia fino alla chirurgia ed alla terapia farmacologia. Finalmente un vero Percorso per formare dei medici veterinari che sviluppino la capacità di diagnosticare, gestire e pianificare, da tutte le varie prospettive, qualsiasi patologia gastroenterica, nel controllo totale del proprio paziente; ecco spiegata la necessità di abbracciare tutte le branche della medicina.

Partenza dalle basi della fisiologia dell'apparato gastroenterico, passo fondamentale per comprendere, impadronendosi, tutte le informazioni di medicina interna, fino alle ultime novità in campo gastroenterologico. Attraverso l'ausilio di numerose sessioni interattive, di discussione di casi, si diventerà padroni della propria diagnosi e terapia superando il solito atteggiamento, d'utilizzatore scimmia, che altri eventi attuati sull'argomento tendono a creare, volutamente o meno. Un'escursione che

spazierà dalla radiologia alla fluoroscopia, attraversando l'ecografia, per arrivare alla tecnica diagnostica più specifica in gastroenterologia: l'endoscopia, senza trascurare l'impiego della TAC.

Il segmento della diagnostica per immagini, prima insegnerà le metodiche d'esecuzione, poi l'interpretazione delle informazioni ottenute, attraverso sessioni teoriche ma soprattutto con molta pratica e sedute interattive, al fine di testare tutto quello che si sarà appreso.

Questo segmento, snodandosi attraverso le varie tecniche chirurgiche applicate ed applicabili, le affronterà dal punto di vista teorico, ma soprattutto pratico, attraverso la discussione di casi clinici e più d'ogni altra cosa, grazie alle tante esercitazioni che permetteranno d'impadronirsi della tecnica. Essendoci posti un traguardo ambizioso, abbiamo deciso per un full immersion che richiederà un impegno totale, infatti, il percorso si snoda in un periodo di tre anni ed è composto da Corsi che integrano le lezioni "dal vivo" con una serie di compact disc che saranno distribuiti almeno un mese prima dell'inizio dei Corsi, e che conterranno le lezioni più teoriche, ma indispensabili, come quelle del gruppo anatomico e fisiologico.

Dott. Graziano Pengo



Nato Sona (VR),
10 dicembre 1958
Attuale affiliazione:
Dipartimento di Sanità
Pubblica, Patologia
Comparata ed Igiene
Veterinaria,
Università di Padova,
Agripolis, Legnaro (PD)

I Corso "Esofago" - 13/14/15 Ottobre 2006

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire non solo un'approfondita conoscenza fisiopatologica della funzionalità esofagea, ma permettere al partecipante di d'interpretare la sintomatologia nei minimi particolari e di acquisire una conoscenza approfondita di tutte le metodiche diagnostiche ad oggi conosciute per poter porre in atto le metodiche cliniche e chirurgiche di ultimissimo sviluppo.

La presenza dei laboratori pratici deve assolvere questo scopo precipuo, permettendo di

ottenere non solo una conoscenza pratica delle tecniche diagnostiche e chirurgiche, ma anche una manualità delle stesse.

Prima del corso verrà distribuito un compact disc cd, contenente le seguenti lezioni:

- Anatomia, istologia e topografia esofagea - Francesco Parillo;
- Fisiologia funzionale, fisiopatologia esofagea ed alterazioni congenite esofagee - Debenedetti;
- Gengiviti, stomatiti, fauciti: patogenesi e trattamento - D'Urso;
- Parodontopatie: patogenesi, evoluzione, diagnosi e trattamento - D'Urso;

- Patologie funzionali dell'esofago (acalasia cricofaringea, in coordinazione cricofaringea, acalasia del LES) - Conti;
- Approccio diagnostico alle patologie funzionali ed ernie iatali - Pengo;
- Patologie ostruttive vascolari - Porciello;
- Patologie neoplastiche esofagee - Sforza;
- Approccio chirurgico alle patologie neoplastiche - Frati;
- Radioterapia o chemioterapia ipotesi terapeutiche - Pengo;

Docenti: Bogoni, Bottero, Bussadori, Conti, D'Urso, Fonti, Marchesi, Pengo, Porciello, Rossi, Sforza.



Intervista al Prof. Massimo Castagnaro

Le difficoltà economiche, i pericoli per la ricerca

Il Rettore dell'Alma Mater, fa il punto dell'attuale Stato dell'Università

DI SILVIO MINI

Il nuovo impulso scientifico della Medicina Veterinaria fa sì che le tecniche diagnostiche diventino sempre più specialistiche nella medicina del cane e del gatto; ciò comporta che il medico veterinario deve avere una conoscenza approfondita nella materia ed un continuo aggiornamento professionale nella sua attività quotidiana.

La Citopatologia diagnostica rappresenta uno dei settori nei quali la richiesta di aggiornamento e di approfondimento professionale del medico veterinario è più alta. Il relativo basso costo, la rapidità di risposta e l'enorme potenziale ancora non completamente sfruttato, rendono di fatto la Citopatologia uno dei settori più promettenti nella pratica professionale. Per fornire un fondamentale contributo, accostarsi ed approfondire questo importante settore diagnostico, la PerFormat e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, hanno istituito il Percorso di Citopatologia del cane e del gatto, limitandolo a soli 35 partecipanti, organizzato in sei corsi di tre giorni ciascuno durante gli anni 2004-2006.

Il percorso è stato organizzato in modo tale che i partecipanti apprenderanno:

- a. le basi tecniche per l'effettuazione dell'esame citopatologico di numerosi apparati e sistemi.
- b. i criteri interpretativi delle lesioni e per identificare la rilevanza e la significatività diagnostica dei dati ottenuti.
- c. le basi per la refertazione e la documentazione dei dati ottenuti.

Il percorso si sviluppa in:

- 6 Corsi
- 3 anni di durata
- 23 ore di lezione ciascun corso
- 138 ore di lezione totale
- 91 ore di attività pratiche (65%)

Le lezioni pratiche sono svolte in laboratori di istopatologia e citopatologia, in sale anatomiche e presso l'aula microscopi, quelle teoriche presso aule multimediali.

Ogni corso sarà tenuto da un team di Docenti di chiara fama, sia nazionali che internazionali, esperti nell'ambito della

Citopatologia ed Istopatologia Veterinaria, molti dei quali in possesso di titoli di Colloquio Europeo o Americano di Patologia Veterinaria e/o di Patologia Clinica Veterinaria. Le ore impartite dai diplomati E.C.V.P., saranno oltre 30 e potranno essere riconosciute nel percorso per l'esame di diploma dell'E.C.V.S.

Servizi Offerti

AFFIDAMENTO

Fornire le conoscenze per la valutazione ed interpretazione delle patologie del sangue e del midollo osseo e della milza con particolare enfasi sulle forme leucemiche e sulla patologie broncopulmonari.

Alla fine del corso ciascun partecipante dovrà essere in grado di:

1. riconoscere le patologie a carico del sangue;
 2. riconoscere le patologie del midollo osseo;
 3. riconoscere le principali forme leucemiche;
 4. interpretare i reperti citologici all'interno del quadro clinico generale.
 5. riconoscere le patologie a carico del sangue;
 6. riconoscere le patologie del midollo.
- Durata: Giorni 3; Totale lezioni: 22 ore;

Prof. Massimo Castagnaro



Nato Sona (VR),
10 dicembre 1958
Attuale affiliazione:
Dipartimento di Sanità
Pubblica, Patologia
Comparata ed Igiene
Veterinaria,
Università di Padova,
Agripolis, Legnaro (PD)

V Corso "Citopatologia V" - 17/18/19 Novembre 2006

OBIETTIVO DEL CORSO

Il nuovo impulso scientifico della Medicina Veterinaria fa sì che le tecniche diagnostiche diventino sempre più specialistiche nella medicina del cane e del gatto; ciò comporta che il medico veterinario deve avere una conoscenza approfondita nella materia ed un continuo aggiornamento professionale nella sua attività quotidiana.

La Citopatologia diagnostica rappresenta uno dei settori nei quali la richiesta di aggiornamento e di approfondimento professionale del medico veterinario è più alta.

Il relativo basso costo, la rapidità di risposta e l'enorme potenziale ancora non completamen-

te sfruttato, rendono di fatto la Citopatologia uno dei settori più promettenti nella pratica professionale.

Per fornire un fondamentale contributo, accostarsi ed approfondire questo importante settore diagnostico, la PerFormat e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, hanno istituito il Percorso di Citopatologia del cane e del gatto, limitandolo a soli 35 partecipanti, organizzato in sei corsi di tre giorni ciascuno durante gli anni 2004-2006.

Il percorso è stato organizzato in modo tale che i partecipanti apprenderanno:

- a. le basi tecniche per l'effettuazione dell'esame citopatologico di numerosi apparati e sistemi
- b. i criteri interpretativi delle lesioni e

per identificare la rilevanza e la significatività diagnostica dei dati ottenuti c. le basi per la refertazione e la documentazione dei dati ottenuti.

Il percorso si sviluppa in:

- 6 Corsi
- 3 anni di durata
- 23 ore di lezione ciascun corso
- 138 ore di lezione totale
- 91 ore di attività pratiche (65%)

Le lezioni pratiche sono svolte in laboratori di istopatologia e citopatologia, in sale anatomiche e presso l'aula microscopi, quelle teoriche presso aule multimediali. Ogni corso sarà tenuto da un team di Docenti di chiara fama, sia nazionali che internazionali.

LIBRI DA CONSIGLIARE

L'AGGRESSIVITÀ
di Lorenz KonradPrezzo €. 9,00, anno 2005,
Editore Net

In questo testo fondamentale, Lorenz tratta dell'aggressività, ossia della pulsione combattiva contro gli appartenenti alla stessa specie. All'origine di questo studio,

che si riferisce sia agli animali sia agli uomini, c'è l'osservazione del comportamento aggressivo dei pesci della barriera corallina. Dopodiché, Lorenz guida il lettore di situazione in situazione, di specie in specie e, verrebbe da dire data la felicità "narrativa" della sua scrittura, di storia in storia. Dalla vita matrimoniale delle nitticore ai combattimenti di massa dei ratti, dai duelli cavallereschi dei daini ai combattimenti fortemente ritualizzati dei lupi, la teoria lorenziana dell'aggressività si forma sotto i nostri occhi.

IL FUTURO È APERTO
di Lorenz KonradPrezzo €. 5,60, anno 2002,
Editore Bompiani

Vivere è risolvere problemi; vivere è imparare: ecco quanto sostengo sia Popper che Lorenz.

Ma per imparare dobbiamo essere attivi: inventare teorie e metterle alla prova. Nella prima parte del libro i due "patriar-

chi" viennesi discutono sull'epistemologia evolutivista, il problema mente-cervello e il futuro dell'umanità.

Nella seconda parte, insieme a filosofi, fisici, biologi, medici, politici e giornalisti, Popper discute su scienza e ipotesi, sulla teoria del Mondo 3 e sulla società aperta.

L'esito di questa discussione è una sintesi delle idee filosofiche, epistemologiche e politiche del grande filosofo austriaco.



Università degli studi di Padova

Percorso in "Anestesiologia
del cane e del gatto"

Il Corso - 06-07-08 Ottobre 2006



Università degli studi di Perugia

Percorso in "Gastroenterologia
del cane e del gatto"

I Corso - 13 - 14 - 15 Ottobre 2006



Università degli studi di Bologna

Percorso in "Neurologia
e Neurochirurgia del cane
e del gatto"

V Corso - 03-04-05 Novembre 2006



Università degli studi di Padova

Percorso in "Citopatologia
del cane e del gatto"

V Corso - 17-18-19 Novembre 2006



Università degli studi di Torino

Percorso in "Dermatologia
del cane e del gatto"

VI Corso - 24-25-26 Novembre 2006

Last Minute

Sei interessato a partecipare a qualche corso e sei rimasto fuori perché era tutto pieno? Prova a contattare la **segreteria PerFormat al 0376/534066** e lascia il tuo nominativo. Potrebbe succedere qualche rinuncia all'ultimo minuto e potresti subentrare tu!

DERMATOPATIE ALLERGICHE: LA DERMATITE ATOPICA

Ribes PET

IL TRATTAMENTO SISTEMICO PIÙ MODERNO
GRAZIE AL RAPPORTO OMEGA 6: OMEGA 3 = 4:1

*Regola la risposta immunitaria, senza immunosoppressione,
Riduce la reazione infiammatoria, Ripristina la barriera epidermica*

AZIONI DEL "TRATTAMENTO SISTEMICO RIBES PET"

- Azione ristrutturante per ripristinare le funzioni ottimali di barriera dell'epidermide
- Azione immunomodulante per riequilibrare la risposta immunitaria e infiammatoria, nonché controllare l'attività dei Linfociti Th2.

VANTAGGI DEL "TRATTAMENTO SISTEMICO RIBES PET"

- Efficacia sicura e costante nel tempo: soluzione ottimale nelle deviazioni genetiche, come l'atopia, che accompagnano il paziente per tutta la vita
- Assenza di effetti collaterali, tipici dei preparati immunosoppressori
- Assenza di recidive, grazie alla persistenza dell'effetto immunomodulante negli intervalli tra un ciclo di somministrazione e l'altro

UNICITÀ DEI PRINCIPI ATTIVI

- I principi attivi provenienti da un'unica fonte vegetale, sono in equilibrio naturale tra di loro (Omega 6 : Omega 3 = 4:1), senza manipolazione da parte dell'uomo e senza aggiunta di elementi di sintesi.
- La letteratura internazionale conferma che il rapporto Omega 6 e Omega 3 = 4:1 è ottimale per la riduzione del processo infiammatorio cutaneo tipico delle dermatopatie allergiche
- Acido Linoleico (460 mg/g) che ripristina la funzione di barriera, essendo incorporato nell'elemento lipidico dello strato corneo, riduce la penetrazione degli allergeni
- Acido Gamma Linolenico (170 mg/g) ad attività immunomodulante, controlla l'iperproduzione dei Linfociti Th2 e mantiene intatta la fluidità delle membrane cellulari, nonché l'integrità dei cheratinociti (Effetto scudo nella "funzione di barriera")
- Acido Alfa Linolenico e Acido Stearidonico (AGED Omega 3) ad attività antinfiammatoria in grado di contrastare la formazione di LTB4, leucotriene altamente infiammatorio.



RIBES PET PERLE:
Particolarmente indicato
per cani di piccola taglia

RIBES PET GOCCE:
Particolarmente indicato per
trattamenti di affezioni croniche
o recidivanti, per gatti, per cani.
Risulta conveniente anche
per cani di taglia media e grande

RIBES PET PASTA APPETIBILE:
Particolarmente indicata
per gatti e cani inappetenti
o con appetito incostante
(disoressici)

INDICAZIONI

CANE

Dermatopatie allergiche: dermatiti atopiche, dermatiti da morso di pulci, dermatiti da alimenti, dermatiti allergiche ricorrenti

Infezioni e malattie allergiche: piodermiti, dermatiti da malassezia, otiti da malassezia

GATTO

Dermatopatie allergiche: dermatiti allergiche ricorrenti, dermatiti da pulci, dermatiti da alimenti

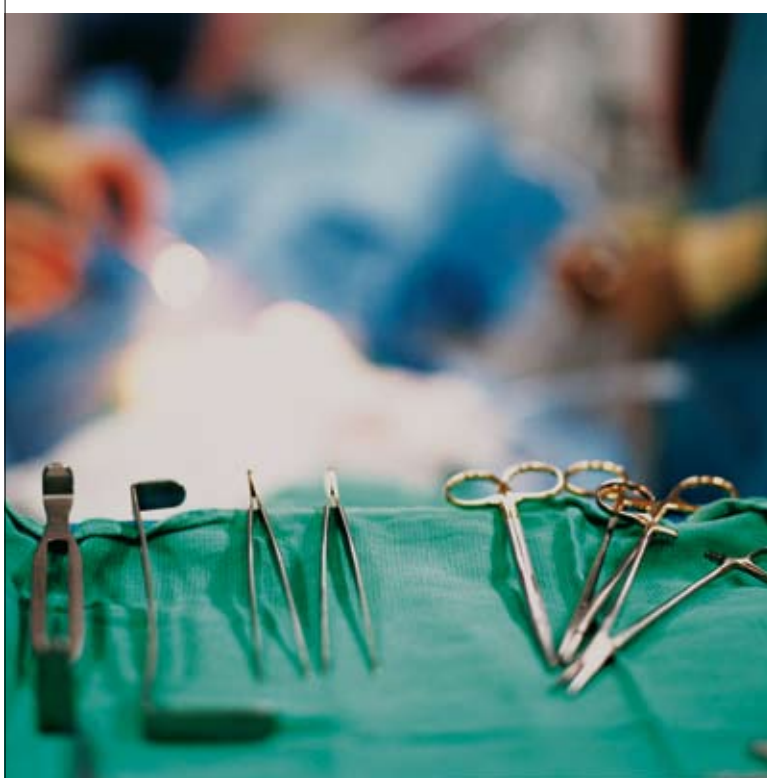
Manifestazioni infiammatorie o allergiche feline: dermatiti miliari, complesso granuloma eosinofillo, asma felina



Iniziative UNIVERSITÀ DI PARMA

Congresso SisVet Parma 10/10/2007

LE EMERGENZE IN MEDICINA VETERINARIA



Il medico veterinario è la figura professionale più qualificata e competente per affrontare il problema del rischio rappresentato dai virus influenzali. Infatti, questi agenti patogeni si mantengono in natura negli uccelli selvatici e, a seguito di mutazioni, possono causare gravi perdite all'allevamento avicolo e minacciare la salute dell'uomo. Nell'attuale situazione di allarme provocato dall'emergenza del sottotipo virale H5N1, è estremamente importante instaurare una piattaforma di studio interdisciplinare fra veterinari e medici per fare "il punto" della situazione. Obiettivo del convegno è quello di fornire le informazioni più aggiornate sull'argomento, basate su solide conoscenze ed evidenze scientifiche, in modo da definire, al di fuori da irrazionali allarmismi, gli effettivi rischi per gli animali e per l'uomo. Un aspetto molto importante rivestono i provvedimenti di Sanità Pubblica per fornire al consumatore garanzie sufficienti verso la sicurezza dei prodotti avicoli, in particolare quello di fornire le informazioni più aggiornate sull'argomento, basate su solide conoscenze ed evidenze scientifiche, in modo da definire, al di fuori da irrazionali allarmismi, gli effettivi provvedimenti di Sanità Pubblica per fornire al consumatore garanzie sufficienti verso la sicurezza dei prodotti avicoli, in particolare.

CORSI

RUOLO DEL VETERINARIO

COORDINATORE: PROF. GIANCARLO RUFFO
SEZIONE DI MEDICINA LEGALE E LEGISLAZIONE VETERINARIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

• Il percorso formativo riguarda la conoscenza, l'interpretazione e l'applicazione delle norme comunitarie e nazionali in materia di legislazione alimentare e veterinaria, che assegnano al medico veterinario compiti e funzioni nell'intera filiera dei prodotti di origine animale.

Il medico veterinario viene chiamato ad assolvere i nuovi compiti a tutela del consumatore mediante una revisione dei provvedimenti tecnici in materia di sanità animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed igiene della produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e dei mangimi.

DESTINATARI

☞ Laureati in Medicina veterinaria.

Durata: semestrale, indicativamente nel periodo ott/mag 06/07
Ammissione: per curriculum e titoli (contributo d'iscrizione € 500,00)
Il Corso verrà attivato con un numero minimo di 20 adesioni, fino a un massimo di 70 partecipanti.

Segreteria organizzativa:
MILANO, Via Celoria, 10 - Tel. 0250317845/7849, Fax 0250317848
e-mail: giancarlo.ruffo@unimi.it

RUOLO DEL VETERINARIO

COORDINATORE: PROF. GIANCARLO RUFFO
SEZIONE DI MEDICINA LEGALE E LEGISLAZIONE VETERINARIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

• Il percorso formativo riguarda la conoscenza, l'interpretazione e l'applicazione delle norme comunitarie e nazionali in materia di legislazione alimentare e veterinaria, che assegnano al medico veterinario compiti e funzioni nell'intera filiera dei prodotti di origine animale.

DESTINATARI

☞ Laureati in Medicina veterinaria.

Durata: semestrale, indicativamente nel periodo ott/mag 06/07
Ammissione: per curriculum e titoli (contributo d'iscrizione € 500,00)
Il Corso verrà attivato con un numero minimo di 20 adesioni, fino a un massimo di 70 partecipanti.

Segreteria organizzativa:
MILANO, Via Celoria, 10 - Tel. 0250317845/7849, Fax 0250317848
e-mail: giancarlo.ruffo@unimi.it



Iniziative UNIVERSITÀ

DI BARI

Master riservato a 50 medici veterinari

"OFTALMOLOGIA VETERINARIA"



Il medico veterinario è la figura professionale più qualificata e competente per affrontare il problema del rischio rappresentato dai virus influenzali. Infatti, questi agenti patogeni si mantengono in natura negli uccelli selvatici e, a seguito di mutazioni, possono causare gravi perdite all'allevamento avicolo e minacciare la salute dell'uomo. Nell'attuale situazione di allarme provocato dall'emergenza del sottotipo virale H5N1, è estremamente importante instaurare una piattaforma di studio interdisciplinare fra veterinari e medici per fare "il punto" della situazione. Obiettivo del convegno è quello di fornire le informazioni più aggiornate sull'argomento, basate su solide conoscenze ed evidenze scientifiche, in modo da definire, al di fuori da irrazionali allarmismi, gli effettivi rischi per gli animali e per l'uomo. Un aspetto molto importante rivestono i provvedimenti di Sanità Pubblica per fornire al consumatore garanzie sufficienti verso la sicurezza dei prodotti avicoli, in particolare quello di fornire le informazioni più aggiornate sull'argomento, basate su solide conoscenze ed evidenze scientifiche, in modo da definire, al di fuori da irrazionali allarmismi, gli effettivi provvedimenti di Sanità Pubblica per fornire al consumatore garanzie sufficienti verso la sicurezza dei prodotti avicoli, in particolare.

CORSI

RUOLO DEL VETERINARIO

COORDINATORE: PROF. GIANCARLO RUFFO
SEZIONE DI MEDICINA LEGALE E LEGISLAZIONE VETERINARIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

- ☞ Analisi della normativa vigente e presentazione di corretti approcci alla gestione della presenza di animali in città.
- ☞ Responsabilità professionali.
- *L'orientamento dell'uomo nei confronti degli animali si è, nel tempo, modificato da un atteggiamento di autoproclamata superiorità a un atteggiamento di rispetto, improntato su linee di comportamento responsabile, sia a livello personale che politico e giuridico. Il legislatore si fa interprete dell'evoluzione culturale della società umana, per la necessaria ridefinizione giuridica del rapporto uomo-animale.*

ARGOMENTI

- ☞ Diritto ed etica (protezione e benessere animale, maltrattamento, vivisezione, sperimentazione);
- ☞ Gli animali di città (classificazione, anagrafe, cani, strutture di interesse veterinario, igiene urbana, cani aggressivi, comportamenti vietati);
- ☞ La movimentazione e il trasporto;
- ☞ Zoo e bioparco;
- ☞ Illeciti amministrativi (sanzioni e ricorsi);

SEMINARIO CONCLUSIVO

- ☞ Quando la razionalità giuridica incontra il sentimento.
- Momento di approfondimento e dibattito sugli argomenti trattati.

DESTINATARI

- ☞ Laureati in Medicina veterinaria, in Biotecnologie, in Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.
- ☞ Laureati in Medicina veterinaria, in Biotecnologie, in Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.

Durata: bimestrale, indicativamente nel periodo ott/dic 06
Ammissione: per curriculum e titoli (contributo d'iscrizione € 260,00)
Il Corso verrà attivato con un numero minimo di 10 adesioni, fino a un massimo di 30 partecipanti.

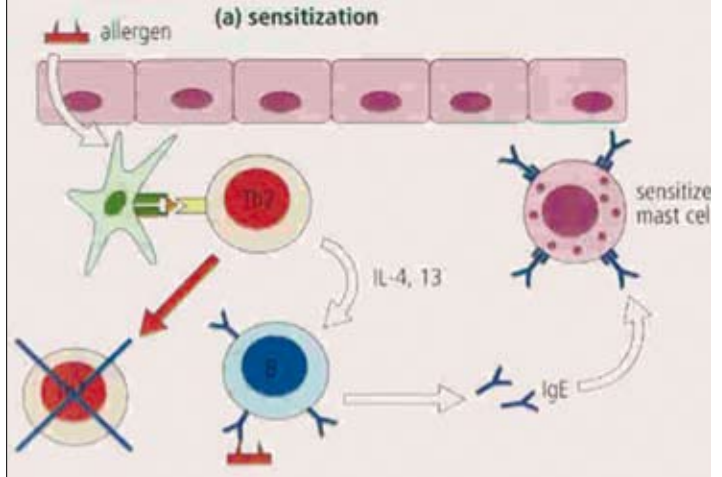
Segreteria organizzativa:
MILANO, Via Celoria, 10 - Tel. 0250317845/7849, Fax 0250317848
e-mail: paola.fossati@unimi.it

APPUNTI DI

LA CUTE IN CONTATTO CON IL MONDO ESTERNO, QUINDI NECESSITA DI UNA EFFICIENTE DIFESA DA PARTE DEL SISTEMA IMMUNITARIO



PROF. ENRICO BOLLO



* Dipartimento di Patologia Animale, Via Leonardo da Vinci, 44, Grugliasco (TO)
 - Facoltà di Medicina Veterinaria, università degli Studi della California, Davis, USA
 - (Si ringrazia il Dr. Stefano Toma per la traduzione del testo dall'inglese)

La cute è un sistema in contatto con il mondo esterno e necessita di un'efficiente difesa da parte del sistema immunitario. Il termine "skin associated lymphoid system" (SALT) fu introdotto per la prima volta da Streilein nel 1978. Il SALT con le sue componenti umorali e cellulari e i linfonodi tributari associati assolve le tre funzioni maggiori del sistema immunitario innato e acquisito:

- induzione della risposta immunitaria primaria,
- espressione dell'immunità nei confronti degli antigeni incontrati,
- inibizione delle risposte immunitarie deleterie nei confronti di antigeni innocui.

Il termine "skin immune system" (SIS) è comunemente usato come sinonimo di SALT; questo sistema prende in considerazione anche componenti non linfoidi, che collaborano nell'immuno-sorveglianza della cute.

I COMPONENTI CELLULARI DEL SIS SONO:

- cellule dendritiche presentanti l'antigene (APC): nell'epidermide e nell'epitelio follicolare sono le cellule di Langherans (LC); nel derma sono le cellule dermiche interstiziali dendritiche (Der DC); nel topo: CD90+ (Thy-

- 1)+, cellule dendritiche T;
- linfociti T alfa e beta residenti nella cute e linfociti T gamma e delta;
- cheratinociti;
- cellule endoteliali delle venule dermiche post capillari (PCV);
- cellule nervose e processi nervosi dendritici nel derma (rete neuro-immunologica);
- linfonodi tributari con le "high endothelial venules" (HEV).

I COMPONENTI UMORALI DEL SIS:

- defensine (peptici antimicrobici);
- complemento;
- immunoglobuline;
- citochine;
- chemochine;
- fibrolisina;
- eicosanoidi;
- neuropeptidi

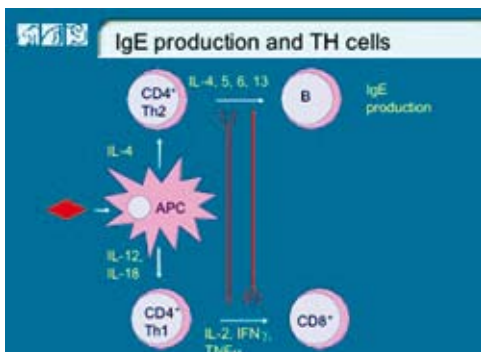
COMPONENTI CELLULARI NON LEUCOCITARI E MATRICE EXTRACELLULARE:

Cheratinociti, sono di gran lunga i componenti principali del SIS. Essi formano un foglietto epidermico multistratificato e avascularizzato che costituisce la prima barriera nei confronti dell'ambiente esterno. L'epidermide e l'epitelio follicolare incorporano cellule dendritiche chiamate "cellule di Langerhans" (LC), cellule T epidermotropiche e, nel topo, cellule T CD90+. I cheratinociti producono molte citochine e chemochine, che inducono l'insediamento dei linfociti nella cute e attirano le LC nell'epidermide. Essi stessi giocano un ruolo predominante nelle reazioni immunitarie della pelle, attraverso la produzione continua di IL-1, mentre altre citochine sono prodotte solo al momento dell'attivazione della cellula. L'attivazione

e il rilascio di ulteriori citochine da parte di altre cellule (TNF-alfa, IFN-gamma e IL-17) inducono l'attivazione dei cheratinociti e la loro produzione di citochine, chemochine e defensine. Poiché i cheratinociti esprimono i recettori di IL-1 dopo la loro attivazione (IL-1R-I e -II), essi sono in grado di auto-attivarsi in maniera autocrina e paracrina. Inoltre, i cheratinociti attivati aumentano la loro espressione di ICAM-1 (molecola d'adesione, in grado di legare l'integrina beta-2 presente sui leucociti) ed esprimono i recettori di MHC II (che presenta i peptidi processati alle cellule T CD4+), CD40 (che permette al cheratinocita di agire come supporto alle APC) e IL-4.

L'attivazione della facoltà fagocitaria e la presentazione dell'antigene da parte dei cheratinociti hanno come conseguenze che:

- l'antigene viene degradato e processato per la presentazione alle APC;
- gli antigeni processati possono essere presentati dai cheratinociti attivati insieme a MHC II;
- i cheratinociti possono rilasciare gli antigeni fagocitati e processati nello spazio intercellulare, dove le APC dendritiche possono fagocitarli e presentarli ai linfociti. Alcune citochine prodotte dai cheratinociti possono diffondere nel derma sottostante e attivare le cellule del derma. Per esempio, la diffusione di IL-1 nel derma determinerà l'espressione di molecole di adesione nelle cellule endoteliali e la produzione di IL-6 e IL-8 dai fibroblasti dermici. L'aumento delle molecole d'adesione e la presenza di chemochine e citochine stimola l'adesione e la migrazione dei leucociti nel derma circostante, oltre che determinarne lo spostamento nel derma.



APPUNTI DI

LE SINDROMI PARANEOPLASTICHE SONO MALATTIE NON TUMORALI ASSOCIATE A NEOPLASIE CHE SI MANIFESTANO OVUNQUE



DOTT.SSA SILVIA AUXILIA



Dip ECVD - Department of Clinical Sciences of Companion Animals - Faculty of Veterinary Medicine PO box 80154, NL-3508 TD, Yalelaan 8, Utrecht University, Paesi Bassi

Le sindromi paraneoplastiche sono malattie non tumorali associate a neoplasie, che si manifestano con localizzazioni differenti dal tumore primario o dalle sue metastasi. Esse possono essere di natura endocrina, ematologica, gastrointestinale, neurologica, renale o cutanea.

Esse possono precedere le manifestazioni di tumore, e rappresentare quindi una spia per la sua diagnosi precoce, o possono segnalare le recidive del tumore. Possono inoltre avere morbilità propria, a volte maggiore del tumore stesso. I meccanismi patogenetici delle sindromi paraneoplastiche sono i più diversi. Nelle sindromi a carattere proliferativo si pensa giochino un ruolo eziologico alcuni fattori di crescita, fra cui TGFalfa e insulina (che si lega al recettore dell'ILGF). Nelle sindromi a carattere immunologico si sviluppa una probabile reazione crociata fra Ag tumorali e Ag cutanei, con attacco autoimmunitario a strutture cutanee. Nelle sindromi a carattere metabolico vi è o un eccesso di produzione ormonale o una deplezione di sostanze fisiologiche.

DERMATOFIBROSI NODULARE DEL PASTORE TEDESCO

La dermatofibrosi nodulare del pastore tedesco si manifesta con la comparsa di noduli multipli fibrosi sulla testa, sul tronco e sulle estremità. Essa è associata a reni policistici, cistadenoma renale, cistadenocarcinoma renale (anche metastatico) e leiomiomi uterini multipli. Raramente le alterazioni renali sono di lieve entità e non progrediscono con gli anni.

I segni cutanei precedono i disturbi renali di 3-5 anni e sono rappresentati da noduli cu-

tanei asintomatici, simili a nevi collagene (dense fibre di collagene), spesso intatti, di consistenza elevata, a livello di testa e zampe e talvolta del tronco. L'età media di sviluppo delle lesioni cutanee è di 6,4 anni, quella dello sviluppo della malattia renale di 8,2 anni. Essa si osserva prevalentemente nel pastore tedesco, mentre è stata descritta raramente in altre razze (Boxer, Golden Retriever, incroci di pastori tedeschi). Non vi è prevalenza di sesso. La patogenesi è sconosciuta. Una ipotesi sostiene che lo sviluppo dei nevi collagene sia stimolato da fattori di crescita prodotti dal tessuto neoplastico. Sicuramente si tratta di una malattia genetica legata a gene autosomico dominante.

I figli di un anno di età di cani portatori di dermatofibrosi nodulare mostrano lesioni cistiche microscopiche rivestite da epitelio tubulare ierprlastico alla biopsia renale. Questo suggerisce che tali lesioni, evidenziabili già in giovane età, possano col tempo progredire a adenomi e poi a carcinomi ed infine metastatizzare. La diagnosi si ottiene sulla base del quadro clinico, dei risultati istologici cutanei e dell'ecografia renale o della TAC. Non vi è terapia efficace per la malattia cutanea se non la terapia antibiotica per infezioni cutanee secondarie (specie arti). La terapia della malattia renale si basa sull'escissione della massa, se possibile, (afezione di un solo rene, o come terapia palliativa per ridurre la pressione sugli altri organi). La prognosi è poco favorevole, dato che la maggior parte degli animali viene soppressa per motivi inerenti la neoplasia renale e/o quella cutanea a una età media di 9,3 anni.

IL PENFIGO PARANEOPLASTICO

Sinora solo tre casi di pemfigo paraneoplastico sono stati descritti, rispettivamente con aspetto simile al pemfigo volgare in associazione a linfoma timico e a sarcoma della milza, e con aspetto simile al pemfigo foliaceo in associazione a tumore mammario. Clinicamente, il primo caso presentava ulcere, erosioni e lesioni vescicolo bollose in cavità orale, giunzioni mucocutanee, margini delle orecchie e letto ungueale. Il secondo caso presentava erosioni a livello di cavità orale, giunzioni mucocutanee e cute con pelo. Il terzo caso presentava lesioni tipiche di pemfigo foliaceo.

La diagnosi si è ottenuta con l'esame istopatologico e quello sierologico (immunofluorescenza indiretta ed immunoprecipitazione). L'esame istopatologico presentava aspetti tipici di pemfigo (volgare o foliaceo) e di eritema multiforme (apoptosi a livelli diversi dell'epidermide).

Nel pemfigo volgare paraneoplastico i bersagli degli autoanticorpi (sia nel cane che nell'uomo) sono diversi da quelli della malattia spontanea, e questo permette di differenziare le due forme. La prognosi è infausta.

LA SINDROME DI FEMMINILIZZAZIONE

La sindrome di femminilizzazione è associata frequentemente a sertolioma, tumore testicolare delle cellule di Sertoli che secernono estrogeni, e più raramente è associata ad altre forme neoplastiche testicolari, quali seminomi o tumori a carico delle cellule interstiziali. Si sviluppa in circa il 30-60% dei soggetti con sertolioma, e si manifesta a seguito dello squilibrio ormonale provocato dalle cellule neoplastiche.

Nuovo

FRONTLINE[®]Combo la protezione antiparassitaria integrata



Frontline Combo

- elimina le zecche, le pulci e i pidocchi e protegge il cane e il gatto dalle re-infestazioni per lungo tempo
- inibisce lo sviluppo di uova e larve di pulci, prevenendo così la contaminazione della casa
- è indicato per il controllo della Dermatite Allergica da Pulci
- bagni e shampoo medicati non riducono l'efficacia di Frontline Combo.



FRONTLINE[®]Combo
Fipronil (S)-methoprene

Protegge cani e gatti
Previene l'infestazione della casa